



Un albero per te - come funziona

Modalità operative

Piantare un albero può sembrare a prima vista un'operazione molto semplice. In natura, in effetti, gli alberi si propagano in modo spontaneo, ma quando si opera in un luogo come il parco, cesellato per secoli dagli interventi dell'uomo, piantare un albero o anche solo un arbusto diventa un'azione ricca di implicazioni; presuppone una serie di valutazioni preliminari, da ponderare prima dell'impianto, e varie operazioni successive che, nell'insieme, sono in grado di assicurarne la giusta collocazione, il corretto inserimento nel paesaggio, l'attecchimento e il buon sviluppo nel tempo. Di solito chiediamo alle persone interessate al programma un **primo contatto telefonico**, o meglio ancora **via mail**, per discutere insieme i tanti aspetti collegati al progetto, precisati di seguito.

Scelta della specie e del sito

Il parco è un luogo di particolare valore paesaggistico per la varietà di ambienti a matrice naturale, ornamentale e rurale, oltre che uno scrigno di biodiversità. Occorre valutare attentamente le specie vegetali da introdurre e i siti in cui collocare i nuovi esemplari: **alberi da frutto** per ripristinare o consolidare determinati settori agricoli, **piante autoctone** per i lembi a maggiore vocazione naturalistica, **specie ornamentali** o vere e proprie **curiosità botaniche** in prossimità di Villa Ghigi e degli altri edifici colonici interni al parco o in punti di particolare rilevanza. Come anticipato, oltre alla scelta di specie arboree, è possibile prevedere anche l'inserimento di **specie arbustive**, adatte a essere introdotte anche in spazi più contenuti. Le specie vegetali e i luoghi di impianto, perciò, saranno concordati di volta in volta, sulla base dei programmi di ripristino o arricchimento del parco curati dalla Fondazione, delle disponibilità vivaistiche e tenendo ovviamente conto delle proposte e dei gusti di chi intende donare la pianta; si segnala che alcune specifiche essenze vegetali, per quanto adatte ai caratteri del parco, possono essere temporaneamente escluse dalla scelta perché soggette a problemi vegetativi e fitosanitari particolari, non disponibili presso i vivaisti o altro ancora.

Fornitura e dimensioni dell'esemplare

La fornitura dell'esemplare, arboreo o arbustivo, viene curata dalla Fondazione, acquistando materiale vegetale certificato presso vivaisti di fiducia. Per quanto riguarda le dimensioni della pianta, il mercato vivaistico offre ampia possibilità di scelta, con costi che naturalmente variano di molto;

da **piante di giovane età**, preferibili perché garantiscono un migliore attecchimento e sviluppo, ad altre di dimensioni maggiori fino agli **alberi** cosiddetti “**in esemplare**”, che offrono un indubbio “pronto effetto” ma a volte sono soggetti a problemi di crescita vegetativa a causa della cosiddetta “crisi di trapianto”. L’esemplare può essere scelto in vaso (la soluzione più utilizzata nel parco perché offre maggiori garanzie di attecchimento della pianta), in zolla o a radice nuda (scelte di gran lunga meno preferite e usate solo in casi particolari).

Impianto dell’albero

La Fondazione si occupa dell’impianto dell’albero, che avviene sempre durante il riposo vegetativo, **tra novembre e marzo**, e grazie alla ditta di cui si avvale per la manutenzione del parco. Trattandosi di un’operazione di grande valore simbolico, l’impianto si esegue in genere **alla presenza della persona che ha donato l’esemplare**, spesso accompagnata da parenti e amici. Per chi lo desidera, la motivazione per il dono dell’albero viene registrata nel sito della Fondazione, nella specifica sezione prevista per dare conto del programma *Un albero per te*. Per varie e ovvie ragioni, invece, **non si ritengono opportune segnalazioni in loco**.

Dal punto di vista operativo, l’impianto comporta lo scavo di una buca di dimensioni adeguate, la concimazione di impianto, la posa della pianta, un adeguato sistema di tutoraggio (di solito uno o più pali di sostegno, ma possono essere valutati sistemi più sofisticati per gli alberi in esemplare), eventuali protezioni del tronco per attenuare l’eccessiva insolazione della corteccia ma anche per proteggere la pianta dai danni causati dalla fauna selvatica (caprioli e cinghiali, soprattutto) o dai cani non controllati dai loro conduttori, la pacciamatura del terreno e la creazione di una conca di compluvio per favorire la successiva bagnatura della pianta.

Cure colturali successive all’impianto

Si tratta di una serie di interventi di manutenzione e cura della pianta che sono necessari per garantire il suo corretto sviluppo nel tempo. In primo luogo, a causa della siccità collegata ai cambiamenti climatici in atto, è indispensabile prevedere **ripetute irrigazioni di soccorso** almeno per i primi tre-quattro anni successivi all’impianto, da predisporre per gran parte del periodo primaverile-estivo; laddove possibile si può valutare la predisposizione di un impianto di irrigazione. Bisogna poi provvedere al **controllo della vegetazione infestante**, con falciature e sarchiature manuali, effettuare **concimazioni e potature** di allevamento, controllare **tutori e legature**, ripristinare, se necessario, **verticalità dell’albero** e **pacciamatura** nel sottochioma e garantire l’eventuale **controllo dei parassiti e delle fitopatie** (nel rispetto dei protocolli di lotta biologica adottati nel parco).

Stima dei costi e garanzia

I costi dell’operazione, nel suo complesso, possono variare di molto a seconda delle scelte effettuate e, in particolare, dell’essenza vegetale e delle dimensioni dell’esemplare. Orientativamente si va da un minimo di **350 euro**, per piante di giovane età, a **1.000 euro** e più per alberi “in esemplare”.

Un ventaglio di possibilità che sicuramente consente di costruire insieme un **progetto personalizzato** che rispecchi al meglio i desideri e le disponibilità di quanti vorranno regalare una nuova pianta al parco. Nel caso, infine, l'esemplare dovesse seccarsi, come qualche volta succede, o essere per vari motivi danneggiato, vi informeremo e ne parleremo. Ma la Fondazione si impegna, in ogni caso, a un suo **reintegro** nell'ambito della gestione del parco, scegliendo un nuovo esemplare della stessa specie o cambiando essenza in accordo con i donatori.